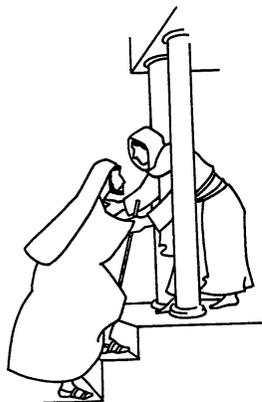


Sussidio per la liturgia * 28 giugno 2020

13^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Gesù chiude il discorso missionario con alcuni detti taglienti sulla sequela e sull'accoglienza. Seguire Gesù (il Gesù che per salvarci dà la vita) non è un'allegria avventura; è una via che mette in conto anche il martirio, ossia il dono di sé per la causa di Dio e degli uomini: **«Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me»!** E non c'è relazione, per quanto legittima, che possa interferire col primato della relazione con lui: **«Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me»!** La croce, per Gesù, più che un patibolo, è il segno supremo dell'amore di Dio che «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Questa è la natura e la misura della sequela che Gesù prospetta agli apostoli quando li invia ad annunciare non un amore qualsiasi, ma l'amore col quale siamo amati

da Dio. Di qui Gesù passa al tema dell'accoglienza: **«Chi accoglie voi accoglie me»**. Egli lega sequela e accoglienza in modo indissolubile, cosicché non può dirsi discepolo chi non sa accogliere, fermo restando che, per imparare ad accogliere, la via è una sola: seguire/imitare Gesù. E aggiunge: **«Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli non perderà la sua ricompensa»**. Sono parole che interpellano e inquietano in ogni tempo; figuriamoci in un mondo come il nostro dove il sentimento umanissimo dell'accoglienza (chi non desidera essere accolto?) viene stravolto da chi usa persino dei drammi altrui per crescere nei consensi. Per Gesù missione non è potere, non è pubblicità, non è proselitismo, ma volontà di portare agli uomini, anche a costo di rimetterci, il Vangelo, ossia la notizia buona che ogni persona è amata da Dio e che per umanizzare la società dobbiamo ripartire dal prenderci cura gli uni degli altri. Missionario, quindi, non è un agente pubblicitario, ma chi fa proprio il dinamismo di morte-risurrezione di Gesù, chi lo riconosce e lo accoglie negli altri. Chiediamo per noi, per la Chiesa e per la società la grazia di seguire Gesù, la grazia di riconoscerlo e accoglierlo negli uomini e nelle donne che la Provvidenza mette sui nostri passi.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, san Paolo ci invita a considerarci morti al peccato e viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Per celebrare degnamente l'Eucarestia, affidiamoci alla misericordia di Dio. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci inviti a prendere la nostra croce e a seguirti, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che chiedi di accoglierci gli uni gli altri come ci accogli tu, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, morto al peccato una volta per tutte e vivo per Iddio, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Costui è un uomo di Dio, un santo: rimanga qui)

L'ospitalità è fonte di benedizione: Dio dona un figlio alla donna che ha accolto il suo profeta.

DAL SECONDO LIBRO DEI RE

(2Re 4, 8-11,14-16a)

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei. Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ri-

tirare». Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse a Giezi suo servo: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio tra le tue braccia». Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Ps 88) – R/. Canterò per sempre l'amore del Signore.**

Canterò in eterno l'amore del Signore, * di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, * perché ho detto:

«È un amore edificato per sempre; * nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». *R/.*

Beato il popolo che ti sa acclamare: * camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, * si esalta nella tua giustizia. *R/.*

Perché tu sei lo splendore della sua forza * e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

Perché del Signore è il nostro scudo, * il nostro re, del Santo d'Israele. *R/.*

*** Seconda lettura** *(Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui: camminiamo in una vita nuova)*

Per san Paolo il battesimo è incorporazione al mistero di Gesù: entrando nell'acqua si muore con Gesù e, uscendone, si diventa «viventi per Dio, in Cristo Gesù».

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 6, 3-4,8-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Ma se siamo morti con Cristo, cre-

diamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa; * proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me)

Gesù chiude il discorso sulla missione prospettando una libertà vertiginosa: chi mette il Regno di Dio davanti a tutto, poone le premesse per l'instaurazione della fraternità universale.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 10, 37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha

mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù – la cui missione culmina nel dare se stesso per la salvezza degli uomini – chiede una sequela appassionata: dare non briciole, ma se stessi, per la causa del Vangelo. A lui, che non trascura neppure un bicchiere d'acqua dato per amore, rivolgiamo la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa chiamata a fare dell'accoglienza la prima e più efficace predica del Vangelo: perché tenga sempre indissolubilmente unite la sequela di Gesù e l'accoglienza dei fratelli, preghiamo.
- Per papa Francesco, per il nostro vescovo Giuseppe e per tutti i vescovi: perché il Signore li faccia ardere di spirito missionario, li benedica e mai faccia mancare loro l'affetto del popolo di Dio, preghiamo.
- Per chi s'impegna quotidianamente nell'accoglienza e nella cura degli ultimi e per chi si ostina a ostacolare il lavoro: perché misurino le proprie azioni sul modello dell'accoglienza di Gesù, preghiamo.
- Per quanti, con gli strumenti della comunicazione, creano tendenze e modi di pensare: perché sul sentimento umanissimo dell'accoglienza facciamo meno retorica e più discernimento, preghiamo.
- Per la nostra comunità: perché nello spirito di san Luigi Orione faccia dell'amore alla Chiesa, al Papa, ai vescovi, ai poveri e ai giovani la nota distintiva della propria vita e missione, preghiamo.

C. Signore Gesù, che ci chiami a seguirti sulla via della totale dedizione alla causa del Vangelo, illuminaci e riempiaci di Spirito Santo, perché, aprendo gli occhi sul bisogno di Dio che c'è nel mondo, ci dedichiamo con più zelo e convinzione alla missione evangelizzatrice. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Preghiera sulle offerte*

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

*** Antifona alla comunione:** *«Chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà, dice il Signore». A prima vista, Gesù, le parole che ci rivolgi oggi sono dure, difficili da capire e fare proprie in un contesto sociale e culturale profondamente segnato dall'individualismo. Sembra che l'uomo occidentale moderno abbia smarrito le coordinate dell'amore evangelico, fatto di dono di sé a Dio e al prossimo. Oggi molti intendono l'amore come appagamento dei propri desideri, quando non dei propri istinti; per molti significa auto realizzazione, con tanta attenzione a sé e poca agli altri. È la cultura dell'io prima del noi, dell'io senza noi! Tu, Gesù, parli un'altra lingua e pratici un'altra via: per umanizzare il mondo tu metti il dare davanti al prendere, il sacrificio davanti alle soddisfazioni egoistiche, la croce davanti alle gioie effimere dei piaceri momentanei. Ed è proprio questo tuo modo d'intendere l'amore che stupisce e rende urgente, anche nella Chiesa, una verifica onesta del modo di praticare la sequela e l'accoglienza. Aiutaci, Gesù, a capire che tu miri non a piccoli obiettivi, ma ad imprimere una svolta radicale alla storia mediante un bagno rigeneratore nella gratuità e nell'accoglienza fraterna.*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo... *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 13^a Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 1^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 28 giugno – 13^a Domenica del Tempo Ordinario
- 29 giugno, lunedì – solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli
- 30 giugno, martedì – memoria dei protomartiri della Chiesa di Roma
- 1 luglio, mercoledì – san Teodorico, sacerdote
- 2 luglio, giovedì – santi Processo e Martiniano, martiri
- 3 luglio, venerdì – festa di san Tommaso, apostolo
- 4 luglio, sabato – sant'Elisabetta del Portogallo
- 5 luglio – 14^a Domenica del Tempo Ordinario

Dal discorso di papa Francesco a medici, infermieri e operatori sanitari (20-06-2020): «Nel corso di questi mesi travagliati, le varie realtà della società si sono sforzate di fronteggiare l'emergenza sanitaria con generosità e impegno. Abbiamo sentito più che mai viva la riconoscenza per i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari, in prima linea nello svolgimento di un servizio arduo e a volte eroico. Adesso, è il momento di fare tesoro di tutta questa energia positiva che è stata investita. Non dimenticare! È una ricchezza che in parte, certamente, è andata "a fondo perduto", nel dramma dell'emergenza; ma in buona parte può e deve portare frutto per il presente e il futuro. La pandemia ha segnato a fondo la vita delle persone e la storia delle comunità. Per onorare la sofferenza dei malati e dei tanti defunti, occorre costruire il domani. Si tratta di ripartire dalle innumerevoli testimonianze di amore generoso e gratuito, che hanno lasciato un'impronta indelebile nelle coscienze e nel tessuto della società, insegnando quanto ci sia bisogno di vicinanza, di cura, di sacrificio per alimentare la fraternità e la convivenza civile. Dio ci ha creato per la fraternità, ed ora più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su sé stessi, di fare dell'individualismo il principio-guida della società. Ma stiamo attenti perché, appena passata l'emergenza, è facile ricadere in questa illusione. È facile dimenticare che abbiamo bisogno degli altri, dimenticare che, tutti, abbiamo bisogno di un Padre che ci tende la mano. Pregharlo, invocarlo, non è illusione; illusione è pensare di farne a meno! La preghiera è l'anima della speranza».